

## «Vi racconto gli autori del "Carlo Levi"»

Ha collaborato all'ideazione di un Premio letterario che fa parlare di sé da più di vent'anni e, ora, Vito Angelo Colangelo, uomo del sud, parmigiano d'adozione, ha deciso di fissare i momenti più intensi di questa importante manifestazione nelle pagine del suo libro intitolato «L'avventura di un Premio. Fatti e protagonisti del Premio letterario nazionale Carlo Levi», (Editore Scritture & Scritture, pag. 167, euro 12,00).

«...Il lavoro di Colangelo questa volta è più ambizioso e tende a far diventare gli stessi visitatori del paese, i vincitori del Premio, ulteriori protagonisti della vicenda leviana. Una sorte di postilla al "Cristo". Questi sono i personaggi di un libro che si va scrivendo di anno in anno e che con

la loro presenza tengono in vita un mito e una religiosità laica che è fatta di rispetto della civiltà contadina e di un mondo in via di sparizione», scrive lo scrittore Raffaele Nigro (fra i premiati del «Carlo Levi») nella prefazione di questo volume ambientato ad Aliano, luogo dove si svolge il premio e paesino dove Carlo Levi trascorse l'esilio a causa della sua attività antifascista (proprio dell'indimenticabile autore di «Cristo si è fermato ad Eboli» da anni si è dedicato Colangelo che fra i tanti volumi ha scritto «Un uomo che ci somiglia» e «Cronistoria di un confino»).

«Ho avuto la fortuna di vivere in prima persona l'"avventura" del Premio dal momento iniziale della sua ideazione e istituzione ed è superfluo sottolineare che è stata un'esperienza preziosa. Ho pensato dunque di scrivere questo volume per fissare attraverso le pagine i fatti e i protagonisti delle prime dodici edizioni del Premio che non meritano di essere condannati alla dimenticanza», spiega l'autore che dopo una parte introduttiva del libro dedicata alla storia del premio, si dedica ad un profilo dei premiati, per poi descriverne le opere. Alberto Bevilacqua, Giuseppe Lupo, Raffaele Nigro, Gianni Oliva, Giuseppe Pontiggia e Vincenzo Cerami sono solo alcuni dei tanti nomi di scrittori illustri che ad Aliano, non solo hanno ricevuto un premio, ma hanno potuto assaporare l'atmosfera di questo paesino incantevole, tanto amato da Colangelo e così descritto da Levi: «Spalancai una porta – finestra, mi affacciai a un balcone, dalla pericolante ringhiera settecentesca di ferro e, venendo dall'ombra dell'interno, rimasi quasi accecato dall'improvviso biancore abbagliante. Sotto di me c'era il burrone; davanti, senza che nulla si frapponesse allo sguardo, l'infinita distesa delle argille aride, senza un segno di vita umana, ondulanti nel sole a perdita d'occhio, fin dove, lontanissime, parevano sciogliersi nel cielo bianco».

**Isabella Spagnoli**

